



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
158,7 punti base

CHI SALE
FONDO SOVRANO NORVEGESE
per la prima volta a 1.000 mld di \$



CHI SCENDE
AGRICOLTURA anno nero
per la produzione di miele: -70%



CREDITO COOPERATIVO NELL'AGGREGAZIONE ANCHE LA BCC DI VERGATO

Bcc, Banca di Parma entra in Emil Banca

La nuova realtà avrà 89 filiali, 734 dipendenti e circa 155mila clienti

Il Ci sono novità importanti nel credito cooperativo. Dopo la fusione dello scorso febbraio con il Banco Emiliano che ha dato vita ad una delle più grandi Bcc d'Italia, Emil Banca consolida la presenza sui propri territori di competenza aggregando altre due realtà del credito cooperativo: Bcc di Vergato, un'ex cassa rurale con alle spalle più di un secolo di storia e un'ottima solidità patrimoniale, e Banca di Parma, la Bcc nata pochi anni fa che con questa aggregazione diventerà più solida e competitiva. Le assemblee degli Istituti coinvolti nell'operazione di fusione per incorporazione si terranno il prossimo 22 ottobre e se i soci daranno il via libera avrà decorrenza dal 1 dicembre.

I numeri. Dopo questa operazione Emil Banca potrà contare su 47.300 soci e circa 155 mila clienti di cui ben 22.380 aziende locali. Il patrimonio ammonta a 341 milioni di euro di cui 105 milioni costituiti da capitale sociale mentre i mezzi amministrati raggiungeranno circa 7,37 miliardi di euro (2,6 miliardi di euro di impieghi e 4,8 miliardi di euro di raccolta). Le filiali della Banca saranno 89 ed i dipendenti 734. Il territorio di competenza vedrà un consolidamento della presenza su Parma e un allargamento nell'alta valle del Reno, nell'Appennino Bolognese, dove Emil Banca è già presente e radicata.

«Quest'operazione è un altro importante passo anche verso la ra-

Così dopo la fusione

	Emil Banca	Vergato	Parma	Totale
Soci	44.022	1.483	1.799	47.304
Clienti	149.248	4.430	970	154.648
di cui aziende	21.675	491	214	22.380
Dipendenti	694	27	13	734
Filiali	84	4	1	89
Impieghi lordi*	2.509.206	65.402	10.736	2.585.344
Raccolta totale*	4.583.869	176.344	23.278	4.783.491
Mezzi amministrati*	7.093.075	241.746	34.014	7.368.835
Patrimonio				
Fondi propri* di cui	314.589	20.683	6.086	341.358
di cui capitale sociale*	97.343	1.296	6.888	105.527

GEO EDITORIAL

ionalizzazione del Credito Cooperativo - dice il presidente di Emil Banca, Giulio Magagni -. In vista della creazione del gruppo nazionale targato Iccrea a cui tutte e tre le Bcc coinvolte nella fusione avevano già dato adesione. Una razionalizzazione oggi indispensabile

la visto i sempre più stringenti vincoli patrimoniali e il sempre più complesso sistema normativo a cui anche le piccole banche debbono rispondere».

È soddisfatto anche il presidente della Banca di Parma Alfredo Alessandrini. «Considero molto impor-

tante la conclusione positiva del percorso che ha portato all'aggregazione in Emil Banca - sottolinea -. La struttura patrimoniale ed economica e la dimensione della Banca che nasce da questa aggregazione garantiscono la prosecuzione e lo sviluppo dell'idea progettuale che ha originato Banca di Parma: offrire una presenza forte del credito cooperativo e dello spirito che lo anima nel nostro territorio». Il presidente Alessandrini guarda al futuro con nuovo slancio.

«La nuova banca avrà maggiore patrimonializzazione, una dimensione più ampia e una buona redditività e questo consentirà di proseguire l'idea progettuale che sta alla base della nascita di Banca di Parma - Credito Cooperativo - assicura -. L'aggregazione con Emil Banca permetterà di investire ancora di più nell'economia di Parma, perché tra le peculiarità di questa banca di credito cooperativo c'è proprio quella di mantenere forte il rapporto con tutti i territori. Emil Banca garantisce due valori: il localismo e il mutualismo per servire ancora di più l'economia di Parma. Manterremo il nome nella filiale di via Tanara, il personale rimarrà. La banca ora c'è e funziona con piena soddisfazione dei clienti. La valutazione della nostra banca, con il cambio al 99% e la conservazione del marchio nella nostra sede testimoniano la validità della scelta. ♦ r.ecco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

ECONOMIA CIRCOLARE Il progetto Surplus Mall a Bologna

■ Venerdì alle 10 al Cnr Area della Ricerca di Bologna, verrà presentato il progetto europeo Surplus Mall finanziato dalla Climate-KIC, che ha lo scopo di studiare un modello innovativo di business per lo scambio di surplus industriali e sottoprodotti. In particolare, Surplus Mall vuole analizzare la fattibilità di una piattaforma cloud che permetta di incrociare la domanda e l'offerta delle materie prime e dei sottoprodotti tra imprese differenti, avvalendosi anche dei servizi di terze parti in grado di favorire gli aspetti logistici e gestionali. I benefici connessi all'utilizzo di questo modello sono legati alla riduzione dei consumi di materie prime (materiali ed energetiche) e del quantitativo di rifiuti prodotti. Il workshop è organizzato da Aester e dall'Università di Bologna.

SAN QUIRICO Lesaffre inaugura il Baking Center

■ Il prossimo 3 ottobre alle 16,30 verrà inaugurato a San Quirico di Treccasoli, il nuovo Baking Center, centro di eccellenza in materia di panificazione e formulazione nuovi ingredienti, del gruppo Lesaffre. Di ultima generazione, il Baking Center Lesaffre Italia, il 38° nel mondo, è un vero e proprio polo d'innovazione. Sarà il luogo deputato alla formazione, al supporto tecnico, oltre ad affrontare temi di più ampio respiro.

EMILIA ROMAGNA IN ARRIVO 8,3 MLN

Edilizia pubblica: a Parma 1,5 milioni per il risanamento

■ Superano gli 8,3 milioni di euro i contributi che, per il 2017, la Regione ha deciso di destinare ai Comuni e loro Unioni per risanare 1.043 edifici di Edilizia residenziale pubblica (Erp) distribuiti su tutto il territorio emiliano-romagnolo. Il finanziamento rientra nell'ambito del Programma di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, per il quale l'Emilia-Romagna aveva ricevuto dal ministero delle Infrastrutture circa 40 milioni spendibili in 10 anni. Di questi, gli attuali 8,3 milioni si aggiungono ai 14 già concessi all'Emilia-Romagna dal 2015. I lavori dovranno iniziare entro 12 mesi dalla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino ufficiale telematico della Regione, prevista per i prossimi giorni. Nel dettaglio, si tratta di 8.312.941 euro per 1.043 appartamenti: alla provincia di Bologna 3.197.109 euro per 250 alloggi; (Forlì-Cesena 898.629 euro (102 alloggi); Modena 1.381.988 euro (249 alloggi); Parma 1.564.788 euro (196 alloggi); Piacenza 94.722 euro (21 alloggi); Reggio Emilia 469.125 euro (120 alloggi); Rimini 464.226 (98 alloggi); Ferrara 242.350 euro per 7 appartamenti.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio pubblico, gestito dalle Acer, comprende oltre 55.000 alloggi in Emilia-Romagna, il 97% dei quali di proprietà dei Comuni. Attualmente nelle case popolari. Le case abitate sono 50mila (90% del totale) e 2mila (3,6%) quelle pronte per essere assegnate senza bisogno di ristrutturazione. ♦ r.ecco.

Unioncamere

Costruzioni: in regione torna il segno positivo

Riprende fiato il settore delle costruzioni, che più degli altri ha risentito dei contraccolpi della crisi. E' questa l'indicazione che emerge dall'indagine sulla congiuntura delle costruzioni realizzate in collaborazione tra Camera di commercio e Unioncamere Emilia Romagna. L'andamento congiunturale oscillante dell'industria delle costruzioni emiliano romagnolo negli ultimi 12 mesi ha condotto a una inversione di tendenza in positivo. Nel secondo trimestre 2017 infatti, il volume d'affari a prezzi correnti è aumentato dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si conferma la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento del volume d'affari che risulta pari a -0,3% per le piccole imprese, a +0,9% per le piccole e medie e decisamente positivo per le grandi dove raggiunge il +3%. A fine giugno, le imprese attive nelle costruzioni erano 66.425, (-1,7%) sul 2016.

UPI PLASTICA, IL PROGETTO DIVERSIFICAZIONE CONTRIBUTIVA DEI CONAI

Imballaggi, il minor impatto si premia

Il sistema, in forma sperimentale, sarà a regime dal 1° gennaio 2018

Vittorio Rotolo

■ Ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi, premiando le imprese che si impegnano in processi produttivi virtuosi ed in un corretto utilizzo.

A questa finalità si lega il progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica deciso dal Conai (Consorzio nazionale imballaggi) che ha preso il via nei mesi scorsi in forma sperimentale e che entrerà a pieno regime a partire dal 1° gennaio 2018.

Il tema è stato al centro di un incontro organizzato a Palazzo



Palazzo Soragna. Da sinistra Tognocchi, Piscopo e Girasole.

Soragna, su iniziativa dell'Unione Parmense degli Industriali. Il nuovo sistema prevede tre diversi libelli contributivi per altrettante categorie di imballaggi

in plastica, con le agevolazioni direttamente correlate alla selezionabilità dopo il conferimento per il riciclo ed all'effettiva riciclabilità sulla base delle tecno-

logie disponibili, oltre naturalmente che al circuito di destinazione. «Fino alla fine del 2017 il valore di contributo rimarrà fermo a 188 euro a tonnellata, ma le aziende stanno già cominciando ad abituarsi a differenziare l'imballaggio a seconda delle tre nuove fasce previste» ha spiegato Irene Piscopo, funzionario dell'area consorziati di Conai, il cui intervento è stato preceduto dai saluti introduttivi di Stefano Girasole, responsabile del servizio area economia dell'Upi.

A beneficiare dell'agevolazione più consistente saranno gli imballaggi in plastica selezionabili e riciclabili da circuito «Commercio & Industria», il cui contributo ambientale da pagare sarà di 179 euro a tonnellata.

Le confezioni selezionabili e riciclabili da circuito domestico pagheranno un'eco-tassa pari a

208 euro, mentre il contributo più sostanzioso - 228 euro - riguarda gli imballaggi che presentano maggiori difficoltà nella gestione del cosiddetto «fine vita». «Il concetto è molto semplice: a fronte di un minore impatto ambientale, minore sarà pure il contributo da pagare - ha ribadito Fabio Tognocchi, del Centro studi area prevenzione di Conai - la prospettiva, nel medio-lungo periodo, è quella di raggiungere un tasso di riciclo ancora più elevato, come peraltro è indicato dalle norme comunitarie». «Si tratta di un progetto articolato in più fasi e che ha visto il coinvolgimento diretto delle associazioni rappresentative dei produttori ed utilizzatori di imballaggi - ha aggiunto la Piscopo -; si è cercato di stabilire criteri giusti, ovvero selezionabilità, riciclabilità e circuito di destinazione una volta che l'imballaggio diventa rifiuto, che in chiave futura potessero essere presi come modello di riferimento anche per la diversificazione degli altri materiali». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERCONSUMATORI ENTRO IL 2 OTTOBRE

Liti fiscali, ultima chiamata per la rottamazione

■ La Federconsumatori Parma ricorda che scade il 2 ottobre prossimo la possibilità di chiudere le liti pendenti sia nei confronti della Agenzia delle Entrate che nei confronti dei Comuni che abbiano aderito alla «rottamazione»; in quest'ultimo caso sarà possibile transare le liti su Imu, Tasi e Ici. Occorrerà pertanto preliminarmente verificare se il Comune nei confronti del quale è pendente una lite tributaria ha o meno aderito alla definizione agevolata.

Il Comune di Parma non ha aderito, tuttavia altri Comuni della provincia di Parma lo hanno fatto. Aderendo alla rottamazione si ha la possibilità di pagare solo i tributi ed un minimo di interessi, vengono quindi eliminate le sanzioni. L'adesione è ammessa per i pro-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Informa



Cisita Parma scrl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Fondimpresa: Avviso 4/2017 - Competitività

■ Si informano le aziende aderenti a Fondimpresa che, grazie a 72 milioni stanziati dall'Avviso n. 4/2017, hanno la possibilità di partecipare a Piani finanziati condivisi per la formazione dei lavoratori sui temi chiave per la competitività aziendale. In caso di approvazione le attività formative potranno svolgersi indicativamente tra marzo 2018 e gennaio 2019, queste potranno riguardare diverse aree tematiche in base alle esigenze della singola azienda. Cisita Parma, Ente qualificato da Fondimpresa, è da

subito a disposizione per assistere le aziende nella condivisione dell'analisi dei fabbisogni e nella compilazione dei format di raccolta fabbisogni (disponibile sul sito www.cisita.parma.it). Le aziende interessate dovranno inviare a Cisita il format compilato (in autonomia o supportati da Cisita) entro e non oltre il 30 settembre 2017. Info: Marco Notari, notari@cisita.parma.it

Fondimpresa: Avviso 5/2017 - Innovazione

■ Fondimpresa, tramite il nuovo Avviso 5/2017, ha stanziato 10 milioni per la realizzazione di pia-

ni formativi a sostegno dell'innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti al fondo. I piani formativi devono prevedere la collaborazione di Università o altri enti di ricerca e devono essere finalizzati a sostenere progetti o interventi di innovazione tecnologica. Devono prevedere la partecipazione di almeno 15 dipendenti e possono essere aziendali (azienda deve essere una pmi) o interaziendali (almeno il 20% dei lavoratori in formazione deve appartenere a pmi, mentre il restante 80% può provenire da Grandi Imprese). Le domande potranno essere presentate a partire dal 13 novem-

bre. Cisita Parma, Ente qualificato da Fondimpresa, è da subito a disposizione delle aziende per condividere l'analisi dei fabbisogni oltre a progettare, redigere, presentare il piano formativo e la relativa richiesta di finanziamento nei tempi necessari. Info: Marco Notari, notari@cisita.parma.it

Ifts - Tecnico per l'informatica

■ Il corso Ifts «Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche per la fabbrica digitale» è un percorso formativo altamente specializzato che vuole preparare figure

tecniche esperte nella progettazione, installazione e manutenzione di applicazioni software per le aziende manifatturiere orientate alla fabbrica digitale. L'elevata specializzazione del profilo ne rafforza le prospettive occupazionali. Il corso è gratuito perché è co-finanziato dal Fse PO 2014-2020 e dalla Regione Emilia-Romagna. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 20 novembre (ore 12). Info: Giorgia Delsoldato, deldsoldato@cisita.parma.it

Ifts - Manutentore per l'agroalimentare

■ Il corso Ifts «Tecnico manu-

tentore di macchine e impianti per l'industria agroalimentare» forma tecnici in grado di intervenire nei processi di pianificazione, programmazione e gestione della manutenzione di macchine e impianti industriali, ottimizzando l'affidabilità e la sicurezza alla luce della normativa vigente. Si tratta di un percorso specialistico che prepara profili altamente richiesti dal mercato del lavoro. Il corso è gratuito perché è co-finanziato dal Fse PO 2014-2020 e dalla Regione Emilia-Romagna. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 24 novembre (ore 12). Info: Francesca Calulo, calulo@cisita.parma.it